

 Iscriviti alle Newsletter

 Sfoglia il quotidiano

Toscana

 ACCEDI

ABBONATI

 MENU

TOSCANA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

SCUOLA 2030

SHIPPING

 CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

Sanità

Medici di famiglia, le novità con il decreto Schillaci: dal ruolo delle Case di comunità allo stipendio

di Redazione web




Orazio Schillaci

Il ministro presenta l'impianto della riforma: «Non possiamo perdere un'occasione storica per l'Italia». Le anticipazioni

24 aprile 2026 11:45

3 MINUTI DI LETTURA

 «Ammodernare il Servizio sanitario nazionale, senza intaccarne i principi, ma puntando sempre di più sul rafforzamento della medicina territoriale e sul coinvolgimento, nelle Case di comunità, dei medici di medicina generale». È l'obiettivo del ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, che ha illustrato alle Regioni l'**impianto della sua riforma** con la volontà di «fare presto per dare agli italiani una sanità più efficiente e vicina ai cittadini, soprattutto ai più fragili», riporta la nota del ministero della Salute che prosegue indicando la strada, «si va verso un decreto-legge che sarà ora condiviso con le Regioni». «Non possiamo perdere un'occasione storica per l'Italia», ha detto il ministro nell'incontro odierno. Il ministro punta a fare della medicina territoriale una chiave per la «svolta» e la «profonda innovazione» del Servizio Sanitario Nazionale.

Le Case di comunità

Come già anticipato dal ministro Orazio Schillaci, il fulcro della riforma è rafforzare la medicina territoriale, considerata decisiva per una vera trasformazione del Servizio sanitario nazionale. In particolare, si vuole rendere i medici di famiglia una presenza strutturale all'interno delle Case di Comunità. Per questi professionisti, oggi legati alle Asl tramite convenzione, si apre la possibilità – su base volontaria – di diventare dipendenti pubblici, con un contratto simile a quello dei medici ospedalieri. Non si tratta di un obbligo: il sistema attuale non viene eliminato, ma affiancato da un modello misto che potrebbe progressivamente ampliarsi.

Le Case di Comunità, finanziate con il Pnrr, al 31 dicembre 2025 erano 781 con almeno un servizio attivo, su circa 1.715 previste. L'obiettivo indicato dal ministero è arrivare alla piena operatività entro il 30 giugno 2026. Questo modello mira a ridurre la pressione sugli ospedali,

La guida

La novità

Pensioni, assegno di invalidità: aumento fino a 600 euro l'anno. Chi può riceverlo e i limiti da sapere
di Redazione web

Speciale Scuola 2030

L'allarme

Amore e tecnologia, cosa può succedere se i ragazzi si fidano più di ChatGpt che degli esseri umani
di Federico Del Carlo*

potenziando le strutture intermedie sul territorio, dove opereranno équipe multidisciplinari composte anche da pediatri, infermieri, specialisti, psicologi e assistenti sociali.

Il nodo stipendi

Un altro nodo delicato riguarda i compensi: attualmente i medici sono retribuiti in base al numero di assistiti, mentre in futuro si ipotizza un sistema legato maggiormente al lavoro svolto nella rete territoriale, alla gestione dei pazienti cronici e all'assistenza delle persone più fragili.

Il problema del personale

Resta però il problema della carenza di medici di base: secondo la Fondazione Gimbe, in Italia ne mancano oltre 5.700, con difficoltà crescenti per i cittadini nel trovare un medico, soprattutto nelle regioni più popolate. Tra il 2019 e il 2024 il numero è calato di oltre 5.000 unità e ogni medico segue mediamente più di 1.300 pazienti, superando la soglia ideale. Una situazione legata anche alla scarsa attrattività della professione. Proprio per questo, il piano punta a valorizzare la medicina generale, trasformandola in una vera specializzazione, con un trattamento economico paragonabile a quello delle altre discipline.

I passaggi del decreto

Il via libera delle Regioni al decreto è atteso entro maggio, anche se si attende ancora il testo definitivo. La prima accoglienza della bozza è stata nel complesso positiva, pur con differenze politiche.

Il confronto proseguirà nei prossimi giorni, mentre si attendono le posizioni dei sindacati di categoria, che appaiono divisi e in alcuni casi pronti allo scontro. Ma, come ha sottolineato il ministro, si tratta di un passaggio cruciale: non coglierlo significherebbe perdere un'opportunità importante per il Paese.

Viaggi e tendenze

Anziani con lo zaino in spalla mentre i giovani puntano sull'all-inclusive: come stanno cambiando le abitudini di viaggio

di Maria Calleri (*)

Cambiamento climatico

Le ripercussioni del clima estremo: perché serve un rapido cambiamento di rotta - L'analisi di uno studente

di Nicolò Anastasia (*)